

Laboratori del fare in Rotaliana

Data di presentazione: 18 aprile 2025

INDICE

La cooperativa	p. 2
I servizi al lavoro	p. 2
I destinatari dei servizi	p. 2
Le relazioni col territorio e la Comunità	p. 3
Posizionamento del servizio civile all'interno di progetto 92	p. 3
Il progetto di Servizio Civile	p. 4
Svolgimento del progetto e piano orario	p. 4
Competenze acquisibili	p. 6
Caratteristiche della/del giovane e criteri di valutazione	p. 7
Il ruolo dell'OLP	p. 8
Figure e risorse a supporto del progetto	p. 8
Formazione specifica	p. 9
Monitoraggio e valutazione	p. 10
Acquisizione della competenza e processo di messa in trasparenza	p.10

1. LA COOPERATIVA

Progetto 92 è una cooperativa sociale impegnata da oltre trent'anni in favore di bambini/e, ragazzi/e, giovani e famiglie e ha come scopo la promozione umana e l'integrazione sociale delle persone. Attualmente svolge servizi in tutta la provincia; si coordina e collabora con altri enti, cooperative, associazioni, gruppi informali e con i diversi soggetti istituzionali del territorio.

2. SERVIZI AL LAVORO

Il presente progetto si svolge nella Comunità della Rotaliana e nasce a seguito dell'avvio di un progetto di recente attivazione nel comune di Mezzolombardo, per la promozione di attività socio-occupazionali, grazie alla gestione di alcuni spazi laboratoriali (assemblaggio, ceramica, essiccazione, cucina, informatica...), formativi (cittadinanza, conoscenza dei servizi e delle opportunità del territorio, soft skills, legalità...) e attività di orticoltura e cura dei beni comuni (manutenzione, pulizia, abbellimento di parchi e edifici pubblici) nella Rotaliana, in collaborazione con i Servizi sociali territoriali.

Il progetto si inserisce all'interno di una revisione in chiave di accompagnamento educativo legata all'evoluzione dei bisogni rilevati sul territorio di quei servizi della Cooperativa pensati per mettere in connessione i diversi luoghi dedicati al lavoro e al "verde", sia in Progetto 92 che nelle società collegate Tuttoverde s.r.l. e Tuttoverde i.a.s.. Il punto di partenza più storico è Maso Pez, attivo dal 1994 come spazio per accompagnare ragazze/i e giovani nei primi passi verso il mondo del lavoro, utilizzando in particolare l'agricoltura come strumento educativo. È qui che, nel 2007, è nato il primo vivaio orticolo biologico del Trentino. Oltre alle attività in serra, Maso Pez ospita da anni anche laboratori e percorsi educativi di vario tipo.

Le attività nella Rotaliana rientrano quindi in una proposta educativa generale più ampia connotata – con modalità e attività differenti nei diversi luoghi e nei diversi laboratori – da un clima di accoglienza orientato ad attivare percorsi educativi per minori, giovani e adulti con bisogni significativi sul piano socio-educativo.

3. I DESTINATARI DEI SERVIZI

La/il giovane in SCUP farà un'esperienza nei diversi laboratori attivi nella Rotaliana,volti al recupero sociale e all'orientamento lavorativo di giovani in situazioni di temporanea difficoltà, entrando in diretta relazione con ragazzi/e di età diverse e con caratteristiche e bisogni diversificati: - minori in carico ai servizi sociali in condizioni di disagio personale, familiare e sociale che necessitano di percorsi educativi personalizzati per lo più centrati sull'acquisizione di prerequisiti lavorativi; - giovani di 14-16 anni con percorsi scolastici irregolari (assenze ripetute, gravi difficoltà scolastiche, comportamenti problematici, abbandono o rischio di abbandono...), per cui è importante porre l'attenzione all'acquisizione di competenze di base; - giovani di 17-29 anni che non studiano né lavorano (Neet) con particolari fragilità personali e relazionali che rendono difficoltosi percorsi formativi e un ingresso nel mondo del lavoro, in molti casi si tratta di giovani con forme gravi di isolamento e ritiro sociale; - minori con provvedimenti penali di custodia domiciliare, messa alla prova; - minori stranieri non accompagnati con bisogni linguistici, di supporto educativo e di acquisizione di prerequisiti lavorativi; - ragazzi/e dai 13 ai 15 anni che frequentano le scuole medie e faticano a frequentare regolarmente la scuola, possono mettere a frutto competenze di tipo pratico in un contesto "altro" da quello scolastico. Il/la giovane in SCUP svolgerà inoltre attività occupazionali con adulti fragili seguiti dal Servizio sociale, in parte in carico

al CSM (Centro salute mentale). Il gruppo al momento presente è attivo, non manifesta aggressività, ma ricerca presenza e attenzione ed esprime una forte richiesta di ascolto.

Il/la giovane in SCUP potrà conoscere dall'interno proprio quei servizi della cooperativa che puntano a dare risposte efficaci alle diverse problematiche sopra descritte e che necessitano di un percorso di socializzazione al lavoro e/o di orientamento professionale o scolastico e comunque di un accompagnamento educativo, oltre che di osservazione delle competenze, socializzazione ed affiancamento.

4. LE RELAZIONI COL TERRITORIO E LA COMUNITÀ

Le collaborazioni hanno diverse finalità: educative, commerciali, di prospettiva lavorativa per i/le ragazzi/e, di collaborazione strategica su tematiche educative, di orientamento, di sostenibilità, ecc. Nello specifico di questo progetto si evidenziano le seguenti collaborazioni con:

- Le aziende, per la possibile attivazione di tirocini per ragazzi/e e per la fornitura di commesse (es. cooperativa Alpi in riferimento al laboratorio di assemblaggio)
- I partner istituzionali, in primis la Comunità Rotaliana – Königsberg, in particolar modo con i comuni di Mezzolombardo, Mezzocorona, Terre d'Adige..., i Servizi sociali, i servizi specialistici, la scuola, Fondazione Mach, l'Agenzia del Lavoro, Appm...
- il DisTer – Distretto Industriale Solidale del contoterzismo trentino promosso da Cooperativa Alpi e altre realtà produttive della Rotaliana) per rendere possibili pratiche di cura dei beni comuni (enti locali del territorio) per la ricerca di commesse e attività da svolgere nei laboratori e per la possibilità di esperienze conoscitive, formative e lavorative in contesti aziendali dei/delle ragazzi/e seguite/i. Rispetto al progetto di servizio civile, la/il giovane avrà la possibilità in coerenza con le proprie mansioni, di conoscere alcune di queste persone e realtà e di comprenderne funzioni e ruoli, ampliando così le proprie opportunità di interazione con l'ambiente esterno. Lo farà partecipando insieme agli educatori a eventuali incontri di rete e in momenti di promozione e presentazione dei laboratori alla comunità. Inoltre, entrando in contatto con queste persone esterne alla cooperativa si offre la possibilità di far conoscere il servizio civile e le sue finalità.

5. POSIZIONAMENTO DEL SERVIZIO CIVILE ALL'INTERNO DI PROGETTO 92

La/il giovane in SCUP avrà la possibilità di vivere un'intensa esperienza formativa, in quanto la cooperativa in collaborazione con l'Ufficio politiche per i giovani e servizio civile si impegna a fornire un'opportunità concreta di crescita personale, professionale e di orientamento. La presenza di giovani in SCUP crea ponti con la comunità, permette di attivare nuovi rapporti, allarga la sensibilizzazione sulle tematiche di cui ci si occupa. La loro presenza offre un importante contributo alla cooperativa dal momento che i loro pensieri e la loro partecipazione apportano freschezza, competenze, idee utili a stimolare una riflessione interna tra operatori sui servizi e sull'organizzazione. Inoltre, i minori e giovani che frequentano i servizi di Progetto 92 hanno in questo modo la possibilità di incontrare figure non professionali, molto vicine di età e quindi agevolate nel creare relazioni più immediate e prossime e gli adulti seguiti in questo progetto possono giovare della freschezza che la loro presenza può portare nelle relazioni. Si cerca quindi di proporre progetti di servizio civile in tutti i servizi idonei della cooperativa, curando che i/le giovani possano essere impegnati in modo attivo, non routinario, valorizzando interessi e attitudini, facendo attenzione a non esporli a situazioni di eccessiva complessità, di improvvisazione o meno di mera sostituzione di funzioni del personale. La rete di relazioni della Cooperativa sul territorio permette loro, infine, di accrescere la conoscenza del contesto e di acquisire maggiore consapevolezza e capacità di utilizzo delle sue risorse.

6. IL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE

Il progetto si inserisce nelle attività della Rotaliana, volte al recupero e rinforzo delle capacità dei minori e giovani seguiti; all’acquisizione di consapevolezza delle loro risorse, potenzialità e limiti personali; al rientro in percorsi scolastici/formativi in situazioni di abbandono; al sostegno alla scolarità acquisita anche in funzione del raggiungimento dei prerequisiti lavorativi; al potenziamento di risorse personali e abilità sociali in vista di una maggior autonomia; alla crescita delle capacità di relazione e di socializzazione; all’acquisizione e al potenziamento di abilità lavorative di base per l’inserimento nel mondo del lavoro.

Il/la giovane in SCUP, stando a contatto con queste persone, avrà l’opportunità di leggere e approfondire le molteplici sfaccettature e cause legate alle loro difficoltà. Ad esempio, verso i/le ragazzi/e seguiti/e che hanno bisogno di sviluppare competenze di base per implementare i prerequisiti lavorativi (puntualità, attenzione, ritmo, gestione della frustrazione, comprensione e tenuta sul compito, capacità di lavoro con gli altri...) si presta particolare attenzione al sostegno per un corretto orientamento nel mercato del lavoro. Per gli adulti seguiti all’interno del progetto Rotaliana che sentono il bisogno di una presenza e di qualcuno che li ascolti, il giovane potrà offrire il proprio sostegno, sviluppando a sua volta una particolare sensibilità nell’ascolto e nella comprensione, anche nei confronti di chi fatica a esprimere i propri bisogni.

Il lavoro concreto del/la giovane in SCUP al loro fianco permetterà di trovare punti di incontro e di riconoscere diversi gradi di competenze scolari di base, trasversali e professionali acquisite e acquisibili, offrendo l’opportunità di riflettere e di auto valutarsi rispetto alle proprie competenze, da quelle già acquisite a quelle mancanti o da implementare, anche grazie al confronto con l’OLP e gli operatori presenti.

Il progetto di Servizio Civile, che pone costante attenzione alla dimensione educativa della relazione, si sviluppa tendenzialmente su due momenti distinti: al mattino coinvolge la fascia giovanile, composta da ragazze/i e giovani orientati allo sviluppo dei prerequisiti lavorativi; nel pomeriggio, invece, si rivolge a un’utenza adulta attraverso laboratori occupazionali, con l’obiettivo principale di favorire la socializzazione e la sperimentazione delle proprie capacità all’interno di un contesto protetto. Le attività previste per entrambi i gruppi sono di tipo labororiale e comprendono, ad esempio, l’assemblaggio, l’orticoltura, la cura dei beni comuni sul territorio, laboratorio di ceramica, laboratorio di cucina, la partecipazione a percorsi espressivo-artistici e didattici, attività orticole e, in futuro, un’attività di essicatura di piante aromatiche/officinali autoprodotte. La differenza principale tra i due momenti risiede nella calibratura delle stesse attività, nella definizione delle finalità educative e nella tipologia di obiettivi che si intendono raggiungere, differenziati in base a caratteristiche e a bisogni specifici di ciascuna utenza.

Nelle passate esperienze di servizio civile, seppur con un progetto diverso, è emerso che la partecipazione a diverse tipologie di laboratorio consente di sperimentarsi in più ambiti e con diverse modalità di lavoro, permettendo di andare incontro ad attitudini e interessi del/della giovane. La complessità del progetto quindi, se da un lato richiede particolare attenzione soprattutto da parte dell’OLP (Operatore Locale di Progetto) nel presidiare i passaggi tra i vari laboratori, dall’altro rappresenta un punto di forza del progetto, per le numerose opportunità di sperimentazione e crescita offerte.

7. SVOLGIMENTO DEL PROGETTO e PIANO ORARIO

Il progetto si rivolge a 1 giovane, che sarà impegnata/o 30 ore settimanali all’interno del seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 12:00 per le attività con ragazzi/e e giovani; dal lunedì al venerdì dalle 13.30 alle 17.30 per le attività con adulti. Idealmente si concorderanno col giovane 4

mattine e 4 pomeriggi distribuiti nella settimana. È previsto un coinvolgimento per la preparazione e sistemazione di attività, spazio e materiali. Sarà altresì possibile adattare la partecipazione ai diversi laboratori anche in base a caratteristiche e interessi specifici del/della giovane, garantendo quella flessibilità necessaria a costruire un percorso il più possibile personalizzato. Sulla base di esigenze organizzative legate all'attivazione dei diversi laboratori sono possibili variazioni orarie che andranno concordate con la/il giovane in SCUP nel rispetto del monte orario medio settimanale.

La fase di avvio prevede fin da subito un coinvolgimento diretto del/della giovane nelle attività, accompagnato/a dall'OLP e da altri operatori presenti nei diversi laboratori, affinché possa osservarne e comprenderne il funzionamento e diventare gradualmente più autonomo/a. Sono previsti momenti per: accoglienza, presentazione della cooperativa e dell'équipe da parte dell'OLP; momenti di osservazione del lavoro di équipe; eventuale approfondimento su servizi e tematiche educative, in base a esigenze e interessi espressi dalla/dal giovane; confronto costante con l'OLP che affiancherà la/il giovane nel corso del progetto; confronto coi responsabili di laboratorio coi quali la/il giovane si interfacerà nello svolgimento delle attività.

Comun denominatore ai diversi settori e parte essenziale dell'esperienza riguarda l'agire con cura e responsabilità nei confronti delle persone seguite. Le attività sono un mezzo per entrare in relazione educativa con giovani e adulti in situazione di fragilità, per costruire un loro percorso di crescita e di presa di consapevolezza di capacità personali, professionali e limiti. Questa parte del lavoro coinvolgerà anche la/il giovane in SCUP che, affiancando i/le ragazzi/e nelle attività laboratoriali, potrà sperimentare e mettere in atto una relazione a carattere educativo.

La/il giovane sarà coinvolto in:

ATTIVITÀ DI ASSEMBLAGGIO E CONFEZIONAMENTO. Le attività, che costituiscono la base del laboratorio socio-occupazionale, riguardano semplici lavorazioni come montaggio, controllo qualità, confezionamento e inserimento ordinato dei prodotti. Inizialmente deriveranno da commesse del DisTer – Distretto Industriale Solidale del contoterzismo trentino promosso da Cooperativa Alpi (con il coinvolgimento di realtà produttive della Rotaliana), per poi estendersi ad altre aziende del territorio.

ATTIVITÀ AGRICOLE E DI CURA DEL VERDE. Comprendono coltivazioni orticole, lavorazioni agricole e trasformazione di prodotti (es. piante officinali), svolte in collaborazione con realtà del territorio come Tuttoverde srl e Fondazione Mach. In una seconda fase, si amplieranno le sinergie con aziende agricole locali. Sono attività a forte impatto relazionale e riabilitativo, che si svolgono all'aperto e permettono di valorizzare competenze eterogenee (manuali, fisiche, individuali o di gruppo).

CURA DEI BENI COMUNI E RIQUALIFICAZIONE DI SPAZI PUBBLICI. Partendo dalle esperienze di "Ci sto? Affare fatica" si proporranno iniziative in collaborazione con enti locali per la manutenzione, il ripristino e l'abbellimento di beni comuni. Queste attività si svolgono all'aperto, in contesti visibili e valorizzati dalla comunità, con un forte impatto sociale. Per i/le partecipanti, compreso il/la giovane in SCUP è esperienza concreta di cittadinanza attiva, offrendo ad es. a persone adulte più fragili un'opportunità per rafforzare il proprio ruolo nella comunità e uscire da routine chiuse o depotenzianti.

ATTIVITÀ LABORATORIALI DIDATTICHE ed ESPRESSIVE-ARTISTICHE. Si tratta di laboratori creativi e formativi (argilla, musica, teatro, pittura, informatica, ecc), modulati in base ai bisogni degli utenti e alle competenze del team e del/della giovane in SCUP. Saranno condotti da esperti

con un approccio educativo mirando allo sviluppo personale e relazionale. Il giovane, partecipando, potrà acquisire maggiore manualità, sicurezza e conduzione dei gruppi.

Si darà inoltre spazio alla dimensione più civica, di formazione alla cittadinanza con ATTIVITÀ LABORATORIALI PER LA CITTADINANZA E PER APPROFONDIRE LA CONOSCENZA DI SÉ. Sono laboratori di gruppo che mirano a offrire strumenti di riflessione e autoriflessione utilizzando modalità attive e partecipative, rispetto a tematiche che possono emergere dal gruppo, dagli educatori o dallo/a stesso/a giovane in SCUP. I laboratori sono mediamente composti da pacchetti di 4 incontri e affrontano il tema dell'autobiografia (sulla propria storia personale); della comunicazione interpersonale; dell'affettività e sessualità; dell'economia personale (uso del denaro, pianificazione e gestione delle spese); della legalità; degli stili di vita e dei comportamenti a rischio. Prendendo parte a questi tipi di laboratori il/la giovane in SCUP avrà modo di riflettere anche su di sé, sul suo rapporto con gli altri, sulla propria gestione degli aspetti emotivi e sulla capacità di comunicare.

Il coinvolgimento del/della giovane in SCUP nei diversi laboratori sarà determinato, oltre che dalle esigenze di servizio, quanto più possibile dalle sue attitudini e interessi che dichiarerà/dimostrerà di avere verso determinate attività.

Il progetto attivo in Rotaliana, all'interno del quale si inserisce la proposta di servizio civile, è stato avviato negli ultimi mesi del 2024 da Progetto 92 e grazie a un finanziamento approvato dalla Comunità della Rotaliana-Königsberg, in partnership con APPM. Pur essendo di nuova attivazione in questa forma, l'esperienza non è nuova per la cooperativa, che può quindi contare su una solida struttura organizzativa e una buona capacità gestionale, sia per quanto riguarda il progetto sia per il servizio offerto.

Inoltre, si sottolinea la possibilità per il/la giovane in SCUP di partecipare attivamente alla definizione delle attività, portando idee e proposte, qualora ce ne fosse l'opportunità. Il progetto, trovandosi ancora in una fase iniziale e di sviluppo, è particolarmente aperto ad accogliere contributi nuovi, diversi e costruttivi.

Gli educatori, all'interno delle diverse attività, porranno al centro l'attenzione alla qualità della vita e la capacità delle persone di crescere in autonomia, responsabilità e dignità. La/il giovane sarà testimone diretto di questo approccio, entrando a contatto con comportamenti e modalità educative volte in questa direzione. La sua partecipazione diretta ai laboratori darà ulteriore modo di approfondire e confrontarsi su questi temi coi partecipanti, sviluppando sensibilità e pensiero critico.

Le attività sono infine organizzate per la sistematica raccolta differenziata e il/la giovane in servizio civile ne sarà informato e istruito. Nella gestione quotidiana si promuovono il rispetto tra persone e dell'ambiente. Tutti accorgimenti che agiti quotidianamente possono essere motivo di confronto con operatori e ragazzi/e e fatti propri anche da chi svolge servizio civile.

8. COMPETENZE ACQUISIBILI

All'interno del progetto la/il giovane in SCUP potrà:

- conoscere la cooperativa Progetto 92 attraverso il comparto dei servizi al lavoro e altri servizi, questi ultimi durante le formazioni specifiche con giovani in SCUP
- assumere gradualmente, in base alle caratteristiche personali, un ruolo più autonomo, pensando e attuando piccoli progetti operativi accrescendo nel tempo la propria sicurezza
- sviluppare una manualità necessaria allo svolgimento delle attività, competenza utile aldilà del progetto
- leggere e valutare, anche col supporto dell'OLP e degli educatori, le esperienze vissute, al fine di migliorare le proprie competenze operative e di lettura di contesto

- vivere occasioni di crescita formativa, sul campo e in aula, insieme ad altri/e giovani in SCUP, agli operatori della cooperativa e ai partecipanti alle diverse attività laboratoriali
- vivere un'esperienza pratica, a stretto contatto con figure professionali formate ed esperte, condividendo linee e principi educativi che stanno alla base del lavoro sociale
- svolgere un lavoro personale sulla consapevolezza di sé, sulla propria autostima e fiducia nelle proprie capacità, aspetti che favoriscono la formazione della persona come cittadino attivo e sensibile ai bisogni della collettività
- sviluppare la propria capacità di lavorare in gruppo, in uno spirito collaborativo e la capacità di relazionarsi correttamente con soggetti diversi.

Nello svolgimento delle attività la/il giovane in SCUP potrà apprendere alcune competenze trasversali di tipo relazionale (nel rapporto con gli utenti: conoscere la persona, le sue caratteristiche; saper modularne la propria relazione in base all'altro; stimolare la persona con rimandi positivi; esprimere eventuali elementi critici dosando elementi di valutazione con elementi di cambiamento e sviluppo. Nel lavoro in equipe: seguire le indicazioni degli operatori, comprendere e attuare le consegne, accogliere ed esprimere difficoltà e criticità a seguire le stesse, essere propositivi e contribuire col proprio punto di vista; competenze organizzative (organizzare un piccolo gruppo di lavoro: divisione dei compiti in base alle capacità degli utenti, saper leggere le capacità delle persone, sapere cosa possono fare e quello che c'è da fare); competenze di lettura di contesto (osservare i comportamenti degli utenti: come svolgono le attività, con quale livello di autonomia, se comprendono le consegne e le portano a termine, se si interrompono spesso; come si relazionano col gruppo dei pari e con l'adulto. Osservare se ci sono dei cambiamenti in questi comportamenti, evoluzioni, involuzioni e condividerle con gli operatori. Vista la molteplicità di laboratori e l'alta possibilità di sperimentarsi all'interno di essi, si indica come competenza acquisibile per la messa in trasparenza la "Gestione delle dinamiche di gruppo e delle relazioni nel contesto dell'intervento di animazione" del Repertorio Toscana, profilo "Tecnico dell'animazione socio-educativa".

9. CARATTERISTICHE DELLA/DEL GIOVANE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Il progetto si rivolge a giovani interessati/e e desiderosi/e di mettersi in gioco in attività pratiche, concrete e con una predisposizione ai rapporti, in particolare con ragazzi/e, coetanei/e e adulti con fragilità. Si apprezzano interesse e curiosità verso il settore florovivaistico o più in generale verso la cura dell'ambiente e del verde, verso attività creativo-manuali ed espressive, insieme all'interesse e al desiderio di sperimentarsi in relazioni a carattere educativo. Nel/la giovane si ricercano disponibilità a sporcarsi le mani (concretamente) e ad apprendere e la capacità di essere flessibile in un contesto lavorativo.

Per chi lo richiede è possibile visitare i laboratori prima del colloquio di valutazione attitudinale, che si svolge col responsabile per il servizio civile di Progetto 92 e la progettista. Con l'OLP di progetto rimane aperto il confronto per tutto il periodo delle candidature fino alla presentazione delle graduatorie, considerando le informazioni raccolte durante le visite al centro, se ci saranno, da parte dei/delle candidati/e. Durante il colloquio si visiona il curriculum e per ciascun/a candidato/a si compila una scheda di valutazione definendo il punteggio su una scala da 0 a 100, per diversi indicatori: percorso formativo e/o esperienze pregresse in ambito lavorativo; idoneità del/la candidato/a a svolgere le mansioni previste; condivisione da parte del/la candidato/a degli obiettivi perseguiti dal progetto; motivazioni del/della giovane a svolgere servizio civile; l'interesse del/della giovane ad acquisire particolare abilità e professionalità previste dal progetto; disponibilità all'espletamento del servizio e flessibilità; sono utili particolari doti e abilità umane tra cui empatia, capacità di ascolto e sensibilità nell'accogliere le fragilità. Nei colloqui si attua la non discriminazione in accesso rispetto al genere e alle appartenenze sociali o religiose. Tra gli

indicatori, un'attitudine formativa nell'ambito socioeducativo ci aiuta a comprendere il grado di motivazione espresso dal/dalla giovane; quantità e tipologia di interessi personali e passioni seguite dal/dalla giovane indicano il grado di apertura verso nuove esperienze e la capacità/desiderio di apprendere e di crescere come persona; eventuali viaggi/esperienze fuori regione e all'estero indicano la capacità di muoversi in autonomia e di inserirsi in nuovi contesti; una predisposizione al volontariato può indicare una certa sensibilità della persona verso i bisogni degli altri; la capacità di descrivere con chiarezza e completezza le attività previste dal progetto e gli obiettivi che si intende raggiungere indicano il livello di comprensione e di conoscenza del progetto...

Il colloquio è fondamentale, infine, per capire il potenziale di crescita dei/delle candidati/e, per comprenderne a fondo motivazioni e aspettative e accertarsi, per quanto possibile, che la scelta del progetto sia fatta in modo consapevole e che sia per loro quella giusta.

10. IL RUOLO DELL'OLP

L'OLP è educatore esperto incaricato di seguire la/il giovane in SCUP per tutta la durata del progetto. Per questo progetto è Silvano Pellegrini, con un'esperienza decennale come OLP e una propensione dimostrata per questo ruolo. Si è confrontato con la progettista collaborando nella fase di ideazione e costruzione del progetto, rileggendo la stesura e fornendo indicazioni per la sua realizzazione pratica. Si occupa di:

- prendere i primi contatti e organizzare l'inserimento della/del giovane
- vedere insieme il progetto in avvio, riprendendolo durante il suo svolgimento per verificarne la coerenza tra quanto progettato e attuato
- fare da tramite per la conoscenza dell'équipe educativa e ragazzi/e ospiti
- pianificare il lavoro settimanalmente, in accordo coi diversi responsabili di laboratorio
- accompagnare la/il giovane nel percorso di conoscenza della Cooperativa, con visite guidate all'interno dei diversi servizi al lavoro
- raccogliere e gestire eventuali difficoltà di tipo operativo o relazionale
- pianificare momenti formali di verifica e quotidiani momenti informali di scambio
- raccogliere le esigenze formative per ritrarre se necessario le proposte formative specifiche previste in sede progettuale
- supportare la/il giovane che intende mettere in trasparenza la competenza acquisita.

È figura essenziale di riferimento, garante nei confronti dell'organizzazione e del/della giovane, cura il collegamento tra giovane e altre figure coinvolte; garantisce una presenza fisica costante, essendo operativamente presente in struttura.

11. FIGURE E RISORSE INTERNE A SUPPORTO DEL PROGETTO

La/il giovane in SCUP potrà contare anche su:

la responsabile del progetto in Rotaliana, ha il compito di coordinare l'équipe, l'elaborazione, attuazione e verifiche dei progetti educativi relativi ai singoli utenti, è ulteriore punto di riferimento per il/la giovane i referenti di laboratorio che, oltre a competenze socio-educative, possiedono competenze professionali specifiche del settore di riferimento, seguiranno direttamente il/la giovane all'interno dei laboratori con possibilità di confronto e scambio L'équipe, organizza e verifica la propria attività attraverso riunioni periodiche. Si valuterà un'eventuale partecipazione della/del giovane alle riunioni ritenute utili e valide per il suo percorso di apprendimento I volontari, con cui la/il giovane potrà condividere esperienze di vita e di cooperativa altri/e giovani in SCUP, con cui confrontarsi nei momenti di formazione specifica.

Altre figure che operano in Cooperativa, con cui la/il giovane potrà rapportarsi sono:

- la referente per il servizio civile, riferimento organizzativo per OLP e giovani in SCUP, a disposizione per dubbi, informazioni, per programmare la formazione specifica e aggiornare su iniziative d'interesse
- Il Responsabile dell'integrazione socio-lavorativa di Progetto 92, si occupa del collegamento fra attività educative e produttive e di inclusione lavorativa della cooperativa.

Sul piano tecnico/professionale l'OLP e i colleghi di equipe forniranno strumenti e metodologie di lavoro congrue rispetto a obiettivi del servizio e del progetto di servizio civile. Su un piano umano determinanti sono le persone seguite dalla cooperativa, con cui la/il giovane in SCUP entrerà in relazione. Sul piano strumentale/logistico, la/il giovane potrà disporre di un PC presente in struttura, con connessione a internet e stampante. I laboratori sono disposti in sale attrezzate, con strumentazione professionale. Durante le attività sono a disposizione i mezzi di trasporto della Cooperativa che potranno essere guidati anche dalla/dal giovane in SCUP, se disponibile a farlo. Sono forniti i dispositivi antinfortunistici e di protezione individuale, dove necessari, secondo quanto indicato dalla normativa vigente in materia di sicurezza sul luogo di lavoro.

12. FORMAZIONE SPECIFICA

La formazione specifica è utile per far conoscere la cooperativa nei suoi servizi, per approfondire e condividerne i valori, per conoscere linee e strumenti metodologici necessari alla gestione coerente e corretta delle attività. Aiuta ad allargare lo sguardo e a condividere punti di vista diversi (che siano di operatori esperti o di altri/e giovani in SCUP), per confrontarsi e allenarsi a stare in team e per ricevere supporto emotivo e metodologico.

La formazione prevede momenti formativi riservati a tutti i/le giovani in SCUP impegnati/e in diversi progetti, utili per il confronto delle singole esperienze e svolti in sedi diverse, per dar loro modo di conoscere anche altri servizi della cooperativa.

Si prevede una formazione con tutti/e i/le giovani in SCUP su:

- Organizzazione, principi educativi di riferimento e servizi di Progetto 92 (2 h) con Michelangelo Marchesi
- Sicurezza e prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro (4 h) con Alessandro Zambiasi
- Confronto e approfondimento delle esperienze di servizio civile (6 h) con Luisa Dorigoni
- Per una comunicazione efficace: esprimere le emozioni (4 h) con Michele Torresani
- La responsabilità ambientale e sociale: dai quadri di riferimento (Agenda ONU 2030; modello ESC di CNCA; quadro di riferimento strategico provinciale di sviluppo sostenibile) all'impegno di Progetto 92 nelle pratiche quotidiane e nei diversi progetti territoriali con M. Marchesi (2 h)

Una formazione con giovani in SCUP impegnati nell'ambito dei servizi al lavoro (Progetto Verde):

- I servizi e le attività di Progetto Verde: finalità, obiettivi, modalità educativo-relazionali e operative; il lavoro di equipe e di rete; riferimenti alla conduzione di gruppi, alla lettura e gestione delle dinamiche di gruppo (4 h) con Monica Broch
- I progetti educativi individualizzati: individuazione degli obiettivi e loro condivisione con utente, familiari, rete dei servizi (2 h) con M. Broch

Una formazione individuale su:

- Il progetto in Rotaliana: finalità, obiettivi, modalità educative, operative e lavoro di rete (3 h) con Silvano Pellegrini
- Metodologie educative nel lavoro con minori e adulti, specificità e strategie (3 h) con S. Pellegrini
- Introduzione e visite guidate alle realtà di Progetto 92 nell'ambito della socializzazione al lavoro a Maso Pez, all'azienda agricola Tuttoverde, al Garden Tuttoverde, a Maso

Nogarole, tutte esperienze consolidate nel territorio di Ravina (TN) e rilettura dell'esperienza con S. Pellegrini (12 h)

- Una formazione tecnica relativa: al laboratorio di ceramica con Stefania Bordignon su tecniche di lavorazione, di decorazione e cottura dell'argilla (3 h).

La/il giovane sarà invitata/o a partecipare a eventuali ulteriori occasioni formative interne o esterne, ancora non prevedibili, ritenute utili e interessanti per il suo percorso.

13. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Per consentire un positivo svolgimento del progetto si prevede un confronto costante con l'OLP. Lo strumento del diario digitale compilato dal/la giovane sarà con lui condiviso per rileggere la propria esperienza, nel ruolo assunto e nelle funzioni svolte e in merito alle competenze messe in atto e acquisite. L'OLP si accerterà della compilazione corretta del registro elettronico da parte del/della giovane, supportandola/o in caso di bisogno. Di fondamentale importanza è l'incontro specifico di monitoraggio mensile, che consentirà al/la giovane di acquisire indicazioni e nuovi strumenti di lavoro, fare riletture ed eventuali correzioni in merito agli interventi svolti. L'OLP riporrà attenzione alla formazione specifica a cui la/il giovane prenderà parte, per verificare potenziali ricadute in termini di accrescimento personale e professionale.

La redazione dei report mensili standard, di metà progetto e finale sull'andamento del progetto e sul partecipante a cura dell'OLP sarà possibile grazie alle costanti attività di confronto col giovane e all'attenzione riposta ai momenti di monitoraggio e valutazione, portando alla luce punti di forza da valorizzare ed eventuali lacune su cui intervenire.

A conclusione del percorso si prevede un'autovalutazione da parte del/la giovane rispetto all'esperienza svolta, un bilancio delle competenze acquisite a cura dell'OLP e un incontro di fine progetto col responsabile del servizio civile di Progetto 92, l'OLP e la progettista, utile alla/al giovane per valutare complessivamente l'esperienza e utile all'organizzazione per ridisegnare o confermare un'eventuale riproposizione del progetto, mantenendo i punti di forza e cercando di migliorare gli eventuali punti critici. Le considerazioni e il punto di vista del/della giovane verranno raccolti e valorizzati dalla progettista come contributo per una nuova edizione del progetto. In questo caso, essendo alla prima edizione, non vi è contribuzione del/della giovane.

14. ACQUISIZIONE DELLA COMPETENZA E PROCESSO DI MESSA IN TRASPARENZA

Dopo i primi mesi di servizio, individuati gli ambiti di interesse, l'OLP proporrà alla/al giovane di prendere contatto e avviare, qualora fosse interessata/o, il percorso di messa in trasparenza della competenza acquisita in collaborazione con la Fondazione Demarchi.